



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019 – 2022

Approvato dal Collegio Docenti il 14/10/2019

La proposta educativa

È basata sull'attenzione alla personalità irripetibile di ciascun bambino e sul suo bisogno di essere introdotto alla realtà. In rapporto con l'adulto che si prende cura di lui, il bambino si "accorge" della realtà che lo circonda, di sé, degli altri, ed inizia ad imparare il gusto dello stare insieme. La nostra scuola valorizza ogni bambino per quello che realmente è, ne sollecita la curiosità così che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere, perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle proprie possibilità.

Il nostro logo rappresenta due mani, **scuola e famiglia**, che condividono la proposta educativa, e insieme accompagnano il bambino (l'uccellino che sta spiccando il volo) a scoprire il mondo."

"Ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso. Già in un piccolo bambino c'è un grande desiderio di sapere e di capire, che si manifesta nelle sue continue domande e richieste di spiegazioni. Sarebbe dunque una ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni e delle informazioni, ma lasciasse da parte la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita"

(Benedetto XVI, 21 Gennaio 2008)

"Il fenomeno culturale si accende e divampa solo se è generato da questa certezza di fondo (...) Questa certezza è l'avvenimento di Cristo che nell'adulto si ripropone al ragazzo e che questo rivede presente nella persona più grande che ha davanti".

"L'educatore è una comunicazione di sé, cioè del proprio modo di rapportarsi con il reale (...) L'uomo è una modalità vivente di rapporto con il reale. Perciò comunicazione di sé vuol dire comunicazione di un modo di rapportarsi con il reale.

(Luigi Giussani, Viterbo 1977)

Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà.

(Papa Francesco, 10 maggio 2014)

INDICE

1. PROPOSTA EDUCATIVA DELL'ISTITUTO ROMANO BRUNI	pag. 05
2. SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 07
• Dove siamo	
• Storia	
• Ente Gestore	
3. PROGETTO EDUCATIVO	pag. 08
4. CORPO DOCENTI/INSEGNANTI	pag. 10
• Piano di Formazione	
• Significato dell'azione formativa	
5. ORGANIZZAZIONE TEMPI E SPAZI	pag. 12
• I tempi e il Calendario scolastico	
• Gli spazi sezione	
• Gli spazi scuola e Altri spazi	
6. CURRICULUM	pag. 13
• Riferimenti normativa	
• Campi di esperienza – Competenze chiave	
• Religione	
7. ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL CURRICULUM	pag. 17
• Lingua Inglese	
• Pregrafismo	
• Motoria	
• Uscite - gite	
8. ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI	pag. 19
• Prolungamento orario	
• Centro Estivo	
9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO	pag. 19
• Scuola Aperta	
• Feste	
• Rapporti con le scuole del territorio	
10. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA	pag. 20
11. VALUTAZIONE	pag. 22
• Valutazione degli alunni e della scuola	
12. PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 23
• Inclusione e differenziazione	
• Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
• Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
13. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 24
14. SICUREZZA	pag. 30

PREMESSA

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che istituzioni scolastiche predispongono il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F), e le scuole dell'infanzia, in quanto scuole paritarie, elaborino tale piano nell'ambiente della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n.59).

Il P.T.O.F è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambiente dalla autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivista annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F della scuola dell'infanzia è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinanti a livello nazionale delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R, settembre 2012) viene elaborato dal Collegio dei Docenti e confrontato in momenti di lavoro congiunto con i responsabili dell'Ente Gestore e approvato dal Collegio dei Docenti.

La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle indicazioni nazionali.

La scuola dell'Infanzia San Gaetano è una scuola Paritaria.

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizione sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, che sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Costituzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L.n.107/2015. La Scuola dell'infanzia San Gaetano promuove:

- **Il piano di sviluppo per la persona umana,**
- **L'uguaglianza delle opportunità educative e formative,**
- **Il superamento di ogni forma di discriminazione,**
- **L'accoglienza e l'inclusione,**
- **La valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose,**

- **La partecipazione attiva delle famiglie, l'apertura al territorio**
- **L'educazione alla convivenza e alla cittadinanza**

1. PROPOSTA EDUCATIVA DELL'ISTITUTO ROMANO BRUNI

Socio fondatore della Scuola dell'Infanzia san Gaetano

5

L'ipotesi educativa

La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Esso stabilisce i nessi fra cosa e cosa, tra i fenomeni e i momenti della realtà, unificando anche ciò che all'apparenza si presenta diverso e non correlato.

Introdurre i più giovani alla realtà significa, quindi, offrire loro un'ipotesi esplicativa unitaria che si presenta solida, intensa e sicura e adeguata alle esigenze elementari della propria umanità. Tale ipotesi deve essere:

- Compresa, lealmente assunta e liberamente seguita
- Paragonata all'insieme dei dati disponibili, delle esigenze personali e sociali emergenti, a possibili altre ipotesi.

Tale ipotesi per il nostro Istituto è data dalla tradizione cattolica, così come viene oggi vissuta e riproposta nel carisma educativo di don Luigi Giussani.

Nascono da qui per il bambino e il ragazzo l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il contesto presente, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.

Così la conoscenza della realtà segna la strada di una vera consapevolezza di sé e diviene occasione di una crescita equilibrata e di un aperto e positivo rapporto con la realtà.

Il metodo educativo

La dinamica educativa è dovuta all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza sostenuta da persone (adulti) in grado di spalancare il bambino e il ragazzo alla realtà e di dare ragione dei passi che sono suggeriti. La scuola nel suo complesso deve, nella consapevolezza del primato educativo della famiglia e quindi in più leale e sincera collaborazione con essa, articolare un'analoga comunicazione nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre.

In tal senso il Progetto Educativo dell'Istituto è legato alla figura dell'adulto o "maestro" che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla "tradizione" che si propone ai giovani.

Inoltre le discipline devono anch'esse costituire occasione di incontro consapevole e critico con la "tradizione" ed essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico ed i propri strumenti, vie di accesso alla realtà.

Educare significa fare un'esperienza insieme, è un "fare con"; in questo senso il coinvolgimento personale e l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune sono determinanti.

L'esperienza e la competenza dell'adulto vengono comunicate con accento vivo e attuale, inoltre il superamento della divisione adulto - giovane, pur nelle specifiche responsabilità, rende l'impegno con la realtà proficuo e costante spalancando al mondo circostante.

Una caratteristica dell'Istituto

Per l'Istituto, lo sviluppo della propria identità educativa e didattica, si configura come un continuo dialogo con persone e realtà. Strumento privilegiato per approfondire la stessa natura di scuola e di intervenire in modo creativo e costruttivo negli aspetti più vitali dell'esperienza scolastica è l'ascolto dei diversi referenti che la scuola ha. Alunni, studenti, famiglie e docenti diventano per la scuola, sia attraverso momenti formali (assemblee, rappresentanti, consigli, ricevimenti, etc.) sia, e forse è ancor più significativo questo aspetto, attraverso la quotidianità degli incontri e dei dialoghi, fonte di contenuti, spunti di lavoro, scoperta di criticità. Questi, attraverso il lavoro del Coordinatore didattico con i singoli docenti, con le realtà di guida e di quelle assembleari della scuola, vengono elaborati nella loro connessione con le varie attività della scuola, fino ad arrivare, in tanti casi, a offrire contenuto e forma nuova e più incidente a contenuti e modalità di lavoro. Lo stesso accade con persone o realtà sociali (parrocchie, imprese, associazioni culturali ed educative, iniziative assistenziali e sociali) che diventano per la scuola portatori di un punto nuovo di affronto della realtà scolastica.

Il percorso scolastico

Il percorso scolastico è unitario dalla Scuola dell'Infanzia al Liceo.

Ognuno viene accompagnato, seguendo modalità diverse a seconda delle fasi dell'età scolare, a fare personale esperienza della realtà per scoprirne il valore ed il significato.

Nella *Scuola dell'infanzia San Gaetano* (della quale l'Istituto è Socio Fondatore) ciò avviene attraverso il gioco e mediante la personale scoperta della pluralità delle cose. In questa fase i bambini devono fare un'esperienza non astratta ma che deve essere vissuta con un adulto che accompagni, guardi, confermi, sostenga.

L'adulto crea le condizioni affinché il bambino guadagni la consapevolezza di ciò che accade in modo che il suo agire acquisti significato. Nel tempo il bambino sperimenterà il gioco come un modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà.

Nella scuola *Primaria* si svolge in modo graduale il passaggio verso la relazione con gli ambiti disciplinari attraverso i quali la realtà si può conoscere nei suoi elementi di positività e di ricchezza. Compito della scuola è sviluppare in modo organico e sistematico i nessi ed il senso di ciò che si incontra e conosce favorendo la crescita globale della persona e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. Le scelte didattiche di questo livello prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

La proposta didattica si indirizza verso quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa come l'area linguistica e matematica per il loro nesso esplicito e costante con la realtà.

Nella scuola *Secondaria di I grado* si inizia la presa di coscienza critica di sé e un più personale approccio verso la realtà; è fondamentale favorire il paragone fra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto fin ora ricevuto dall'educazione familiare o nell'ambito scolastico. In questa età si evidenziano il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso. Passando dall'età infantile a quella adulta il ragazzo mette in discussione l'ipotesi esplicativa della realtà che deve essere riconquistata nella verifica del suo significato.

Nel *Liceo* gli oggetti della conoscenza vengono indagati con strumenti sempre più propri e precisi; i percorsi si specificano e diversificano sempre più ponendosi così al servizio di una sintesi adeguata e di un'autentica coscienza critica. In questa fase è importante sostenere una solida adesione all'essere stesso di ogni cosa,

adesione che deve essere totale e non ridotta a schemi utili solo a sostenere preoccupazioni parziali; in secondo luogo è importante l'aiuto ad una verifica personale continua; infine è importante il richiamo ad una dimensione comunitaria implicita nella struttura stessa della conoscenza.

In tutti questi anni l'Istituto Romano Bruni si è posto e ancora si presenta al territorio e ad ogni famiglia come scuola: **libera** cioè una realtà in cui insegnanti e genitori accettano liberamente di partecipare alla costruzione di un'opera capace di educare insegnando; **pubblica** cioè che si rivolge a tutti, senza fini di lucro, come luogo di educazione, strumento efficace e qualificato dell'istruzione primaria e secondaria, centro di cultura per le famiglie e per il territorio; **laica**, vale dire aperta a tutti e a tutto come lo è ogni autentica esperienza di educazione cristiana e di cultura cattolica; un'opera nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale a servizio della famiglia, che è il primo soggetto educativo, e quindi del bambino e del ragazzo.

L'Istituto Romano Bruni intende contribuire alla formazione integrale della persona, partecipare al rinnovamento del sistema scolastico italiano e alla crescita civile di tutti i cittadini, in sintonia con i principi della Costituzione della Repubblica, nella fedeltà alla grande tradizione culturale e educativa della Chiesa Cattolica.

2. SCUOLA DELL'INFANZIA

DOVE SIAMO

La Scuola dell'Infanzia San Gaetano è situata nel comune di Padova, Quartiere Forcellini, zona Terranegra. È una zona residenziale, sufficientemente lontana dal traffico quotidiano e dal rumore e con ampie aree e parchi alberati ed attrezzati per bambini e famiglie. Nell'estate del 2008 è stata completata la ristrutturazione del plesso scolastico con un intervento edilizio che ha migliorato globalmente la struttura e razionalizzato gli spazi del Nido e della scuola dell'Infanzia.

La struttura stessa è dotata di un ampio giardino sul retro e di un giardino sul davanti della struttura che permette uscite in ogni stagione.

La storia della scuola dell'infanzia San Gaetano.

La "Scuola dell'Infanzia San Gaetano" è nata nei lontani anni '50 come scuola parrocchiale cattolica per rispondere ai bisogni assistenziali educativi delle famiglie del territorio, zona allora ancora periferica, con realtà sociale per lo più rurale. Era amorevolmente e generosamente condotta dalle suore Elisabettine che si occupavano oltre alla scuola, di molteplici attività pastorali in stretta collaborazione con la parrocchia. Il contesto socio culturale gradualmente mutava trasformandosi in zona urbana con relativi spostamenti lavorativi dei giovani nuclei familiari e notevole riduzione della natalità. Nel 1985 l'Ordine delle Elisabettine, non poteva più confermare la presenza delle Suore per la guida e la conduzione del servizio scolastico. L'allora parroco don Alberto Celegghin, per non rinunciare al prezioso servizio educativo fin allora offerto quale aiuto ai più piccoli e alle giovani famiglie, si costituì in associazione con una cooperativa. Tale cooperativa era nata, nel 1981, da una realtà cattolica di insegnanti e genitori, e già gestiva una scuola elementare e una materna con sede in via Grassi n.42, Padova. Accadeva allora una fusione scuola materna Sacchetti, che proseguiva i medesimi fini, si trasferiva con il suo personale nella sede della scuola parrocchiale San Gaetano dando vita nel 1987, ad una nuova realtà, *l'Associazione Scuola Materna San Gaetano*.

L'approvazione e la conferma dell'utenze che in pochi anni ha notevolmente incrementato il numero di bambini iscritti e frequentanti, ha mostrato la capacità di interpretare, da una parte la domanda educativa espressa dai residenti, dall'altra quella di un'utenza cittadina più larga, culturalmente ricca, in cerca di una realtà educativamente chiara nella capacità dalla proposta ed in linea con la loro tradizione culturale, radicata nell'esperienza cristiana.

ENTE GESTORE

La Scuola dell'Infanzia è gestita dall' "Associazione Scuola Materna San Gaetano". L'Associazione è retta da un Consiglio Direttivo nominato dall'Assemblea dell'Associazione in cui sono rappresentate tutte le componenti.

Il **Consiglio Direttivo** predispone, e sottopone per l'approvazione all'Assemblea dell'Associazione, l'ammontare annuale delle quote associative, la Carta del Servizio, il Regolamento, il Progetto educativo, il Piano dell'Offerta Formativa ed il Bilancio annuale.

L'attuale Consiglio Direttivo è composto da tre membri il Parroco, la Coordinatrice Didattica e dal Presidente quale legale rappresentante dell'Associazione.

Al Consiglio Direttivo partecipa l'Organo Revisore dei Conti; Inoltre sono invitati a partecipare due educatori (un rappresentante della Scuola dell'Infanzia, un rappresentante del Nido Integrato) e due rappresentanti dei genitori (un rappresentante della Scuola dell'Infanzia, un rappresentante del Nido Integrato); si riunisce 3 o 4 volte nell'anno.

Il Consiglio può deliberare, in caso di necessità, di allargare la partecipazione ad altri collaboratori disponibili e/o nominare commissioni per l'affronto di problematiche specifiche che richiedano approfondimenti particolari.

Assemblea dell'Associazione (almeno una all'anno) è regolarmente costituita dai soci promotori, dagli educatori dell'Associazione Scuola Materna San Gaetano, e dai rappresentanti dei soci ordinari (i genitori).

Consiglio di Intersezione con i genitori referenti (circa tre all'anno) è costituito da tutti i genitori referenti sia del Nido sia della Scuola dell'Infanzia, dalla Coordinatrice didattica e da alcune insegnanti.

Ha lo scopo di favorire il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola.

3. PROGETTO EDUCATIVO

*"La parola realtà sta alla parola educazione come la meta sta a un cammino.
La meta è tutto il significato dell'andare umano:
essa è non solo nel momento in cui l'impresa si compie e termina
ma anche in ogni passo della strada."
(L. Giussani)*

La scuola dell'Infanzia svolge il suo compito all'interno dell'Istituto R. Bruni e la sua opera è inserita nell'iter formativo che svolge l'istituto.

La scuola dell'Infanzia orienta la propria azione educativo-didattica su criteri educativi propri dell'istituto e sulla pertinenza alle esigenze educative del bambino.

"La scuola dell'infanzia deve favorire un gioioso interessamento alla realtà: la scuola è un luogo dove il bambino può trovare risposta alla sua esigenza di conoscere ed entrare nella realtà, ovvero conoscere se stesso e ciò che lo circonda" (E. Rigotti)

L'educazione ha a che fare con la generazione umana, è come la continuazione del mettere al mondo un bambino.

Chi educa continua la generazione che un padre e una madre hanno iniziato, nel porre un fatto nuovo nella storia dell'umanità, perché ogni generazione è un inizio nuovo.

Lo scopo dell'educazione è aiutare a diventare quello che si è come persona, mettendo a frutto tutte le proprie doti e i propri interessi.

L'educazione, come introduzione alla totalità del reale, implica sempre un rapporto e attenzione alla singola persona, alla sua concretezza e unicità.

Il bambino è al centro della scuola in quanto tutto ciò che in essa avviene mira allo sviluppo delle sue facoltà e delle sue doti, alla valorizzazione delle sue capacità e interessi, nel rispetto dei suoi ritmi di crescita.

Per il bambino la realtà è il dato fondamentale, è ciò che gli interessa.

Per questo l'infanzia è un'età poetica perché c'è una immediatezza nel rapporto con le cose che è caratteristica fondamentale del bambino.

Lo stupore è tipico dei bambini perché lo stupore è dinnanzi a qualcosa che mi si dà, non perché mi deve essere dato, ma che mi si dà come imprevisto.

Anche per il bambino che frequenta la Scuola dell'Infanzia, lo scopo è conoscere la realtà, dare un nome alle cose ed essere introdotti alla conoscenza dei nessi che hanno tra loro.

Nella nostra esperienza vediamo bambini che crescono maturando fiducia negli adulti, disponibilità ad ascoltare e seguire e desiderosi di affrontare il passo successivo della Scuola Primaria.

Il metodo per realizzare le finalità della Scuola dell'Infanzia non può che rispettare le caratteristiche del bambino, la categorialità dei bambini dai tre a sei anni:

- L'esigenza di conoscere attraverso l'esperienza e la sensorialità (toccare, guardare, vivere con il corpo e il movimento);
- Il gioco in tutti i suoi aspetti di scoperta, immedesimazione, socializzazione;
- Il linguaggio verbale nell'aspetto dell'ascolto, del domandare (anche l'adulto fa domande al bambino), del raccontare;
- La necessità di tempi "lunghi" (ripetere le azioni e i gesti).

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria, interagendo con essa in prima persona.

L'adulto avrà cura dello spazio, dei materiali e dei ritmi della giornata in modo da permettere al bambino di vivere un ambiente ordinato cioè facilitante la relazione e l'osservazione così da poter cogliere gli svolgimenti possibili e progetta ipotesi didattiche interessanti e coinvolgenti.

4. CORPO DOCENTI/INSEGNANTI

L'insegnante

“... nel tener per mano l'allievo nell'esplorazione del giardino dell'essere, deve far sì che egli badi alle cose, non alla sua mano.”

(E. Rigotti).

10

La condizione di una crescita equilibrata e continua è un rapporto, una guida.

L'insegnante che tende ad affermare il valore oggettivamente positivo del bambino è la condizione favorevole affinché il suo naturale interessamento alla realtà, percepita come bene, si incrementi e cresca.

Il bambino ha l'esigenza di essere riconosciuto come persona unica e irripetibile.

L'adulto ha uno sguardo paziente che attende che il bambino comprenda ciò che gli sta intorno e ciò che accade nella sua esperienza, sostenendolo e accompagnandolo nei passi che lui deve e può fare, favorendo la presa di coscienza personale di ognuno.

L'incontro con un maestro è il pertugio dove entra una preferenza, dove ciascuno può riconoscersi come io, punto imprescindibile per promuovere il compimento di sé.

Nella Scuola dell'Infanzia la figura dell'adulto riveste un ruolo del tutto particolare, come guida alla ricerca di un tesoro prezioso. Infatti tutto il valore della sua relazione con i bambini sta nella capacità di non sostituirsi a loro, ma dare continuamente la possibilità di “mettersi in moto” favorendo l'esperienza di sé e della realtà.

Le diverse attività proposte hanno come scopo di offrire nuove conoscenze e sviluppare le abilità individuali.

La possibilità della compresenza di due insegnanti per alcune ore settimanali, favorisce l'attenzione e la cura delle diverse età, permettendo di adeguare ogni proposta alle reali esigenze dei bambini.

L'insegnante può avvalersi di metodologie didattiche e tecniche valutate utili ai fini che si propone.

Caratteristica fondamentale della nostra concezione educativa riguarda l'unità degli adulti che operano nella scuola, che si esprime nella corresponsabilità educativa in funzione della crescita di ogni alunno. Il lavoro dell'insegnante è tanto più efficace quanto più inserito in un lavoro collettivo dove le risorse individuali vengono valorizzate e condivise.

Il Collegio Docenti è il luogo privilegiato in cui viene confrontata e concordata ogni decisione riguardante le proposte educativo - didattiche, le attività, il rapporto con le famiglie e le altre figure implicate nella crescita dei bambini.

La scuola può avvalersi di esperti come aiuto ad affrontare particolari problematiche educative, organizzative e legali. Lo scambio e il confronto tra scuole è uno stimolo costante all'approfondirsi e rinnovarsi della propria professionalità.

Il desiderio di migliorare e sviluppare il nostro impegno educativo ci ha permesso di incontrare risposte e soluzioni didattiche innovative e adeguate alle nostre esigenze.

11

L'organico della scuola dell'infanzia è così composto:

Una coordinatrice responsabile della formazione e del progetto educativo didattico, coordina i rapporti tra scuola e famiglia e con l'Ente Gestore;

Quattro docenti di sezione e tre docenti part-time, con titolo abilitante idoneo all'insegnamento, che in team collaborano collegialmente alla definizione, alla stesura e alla realizzazione del progetto annuale;

Due addette per le pulizie;

Una segretaria

Una OSS (cooperativa Ancora)

Una specialista esterna per l'attività psicomotoria

Piano Formazione del Personale

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n.80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione...»

(L. 107/2015 art. 1 c.124)

Significato dell'azione Formativa

La formazione dei docenti ha sempre ricevuto attenzione specifica nel nostro Istituto. La promozione e valorizzazione della personalità e capacità professionale dei docenti è un interesse primario dell'Istituto in quanto proprio il docente e la comunità dei docenti sono la chiave fondamentale di valore dell'offerta educativa e didattica della scuola.

Sia per i giovani insegnanti sia per quelli con maggiore esperienza il confronto autorevole con esperti, accompagnato da un attivo confronto e fattiva collaborazione, tra colleghi, è una delle vie maestre allo sviluppo e crescita personale e professionale e quindi di contributo alla vita della scuola, nella forma di risposte sempre più adeguate ai bisogni e domande di alunni e studenti e delle loro famiglie.

5. ORGANIZZAZIONE TEMPI E SPAZI

I TEMPI

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a riproporre alcuni momenti così da creare punti stabili di riferimento.

L'esperienza quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.

12

07:40 - 09:00 prima accoglienza - pre-scuola

09:00 - 09:45 accoglienza in classe momento di ascolto e conversazione insieme

09:45 -11:30 proposta didattica - attività – gioco - cure igieniche

11:30 - 12.30 - 13:00 pranzo

12:30 -13:00 gioco libero

13:00 -13:15 prima uscita

13:15 sonnellino o riposo per chi ne usufruisce

13:15 - 15:30 cure igieniche - proposta di attività creative o di gioco

15:30 -16:00 momento del saluto - uscita

16:00 -17:30 prolungamento di orario - post-scuola (servizio extra-scolastico a pagamento)

Calendario scolastico

Le lezioni saranno sospese per le festività nazionali fissate dalla normativa statale e dal Calendario Scolastico Regionale del Veneto.

Eventuali adattamenti del Calendario Scolastico per necessità particolari, saranno deliberati dagli organi scolastici competenti e attuate con approvazione della Giunta regionale del Veneto.

GLI SPAZI SEZIONE

La sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata in *spazi-zona* con una precisa valenza affettiva ed educativa. Gli spazi dell'aula sono progettati e adeguati in base al gruppo-classe e sono così organizzati:

- Angoli del gioco simbolico (casetta, travestimenti)
- Angolo per costruzioni a terra
- Angolo della biblioteca
- Angolo per le attività espressive (disegno, pittura ...)
- Angolo per i giochi da tavolo (dama, puzzle, tombole ...)
- Angolo per la manipolazione di materiali ed elementi vari (didò, acqua, farine, ...)

GLI SPAZI SCUOLA

La scuola è suddivisa su due piani. Al PIANO TERRA si trovano:

Ingresso e Segreteria - Direzione

Aule per le sezioni

Servizi igienici, compreso quello per disabili

Salone polivalente per attività motoria, momenti a grande gruppo e riposo pomeridiano

Ripostigli.

PRIMO PIANO si accede dalle scale interne e si trovano:

Segreteria amministrativa

Spazio mensa

Cucina per lo sporzionamento dei pasti

Spogliatoio

Ripostiglio

Servizi igienici

Spazio mensa

Aula laboratorio

ALTRI SPAZI

La scuola dispone di un ampio cortile alberato attrezzato con giochi e sabbiera coperta conformi alla normativa sul retro, e di un giardino "d'inverno" con pavimentazione di cemento e anti-trauma per favorire le uscite in tutte le stagioni.

6. CURRICULUM

La crescita è un cammino nel divenire,
tuttavia (...)
non si cammina solo per arrivare,
ma anche per vivere mentre si cammina.
(Romano Guardini)

Riferimenti normativi

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M.254 del 16/11/2012)

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La Scuola dell'Infanzia San Gaetano, in continuità con il Primo Ciclo dell'Istituto Romano Bruni, ha predisposto il Curriculum Verticale d'Istituto.

La programmazione della didattica avviene periodicamente e si avvale degli obiettivi che emergono dalle Indicazioni Nazionali del Ministero per la Scuola dell'Infanzia, adattando contenuti e metodi alla particolare realtà della scuola e ai bisogni che emergono dai bambini.

La programmazione si suddivide in unità didattiche strutturate secondo un tema che fa da filo conduttore toccando i diversi campi d'esperienza e stabilendo i traguardi di crescita. Essa stabilisce pertanto tempi, contenuti e metodo di lavoro.

La programmazione segue un criterio di flessibilità ed è sempre sensibile di variazioni e miglioramenti che possono subentrare nel percorso: è qualificata da ciò che accade mentre l'attività si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica, rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e precisazione della proposta. La programmazione, infine, è oggetto di verifica e di valutazione da parte del Collegio Docenti. I criteri di scelta dei contenuti fanno riferimento a questi elementi:

- **Realismo:** come adesione alle esigenze dell'oggetto (contenuto d'esperienza, avvenimento, situazione, gioco, relazione...);
- **Essenzialità:** come capacità dell'adulto di scegliere tra tutti i possibili percorsi, tra tutte le possibili risposte quella che focalizza l'attenzione sulla questione fondamentale, sull'utilità ai fini della crescita di quel preciso bambino;
- **Concretezza** che non riguarda tanto l'aspetto formale apparente della proposta, ma rappresenta la capacità che essa ha di invitare l'io del bambino ad intraprendere liberamente un'azione sulla realtà, ad impegnarsi con essa per verificare e scoprire il suo significato;
- **Semplicità** intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità;
- **Capacità evocativa** di contenuto d'esperienza, avvenimento, situazione, gioco e relazione per invitare il bambino ad un cammino di crescita che riconosca e conservi lo stupore della scoperta;
- **Apertura alla totalità:** la proposta come impegno su di un particolare deve aiutare il bambino ad imparare un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze della vita;
- **Organicità:** la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata ed unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza e la sua riduzione ad evento circoscritto ad un ambito limitato (età e contesto), del tutto estraneo con il resto della vita e dell'esperienza del bambino.

Campi di esperienza

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Competenze chiave

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Con riferimento alle Indicazioni Nazionali si identificano competenze chiave e campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Religione

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) si colloca nel vissuto dei bambini, e promuove la conoscenza della realtà che li circonda, in conformità alla dottrina della Chiesa Cattolica.

A scuola l'educazione religiosa avviene attraverso gesti semplici ma carichi di significato e bellezza. Tutto è occasione per vivere insieme, attraverso i gesti della tradizione, l'esperienza cristiana come incontro umano e affascinante.

Vengono valorizzati in particolare i tempi liturgici e le grandi feste cristiane di Natale e Pasqua. Le insegnanti partecipano stabilmente agli aggiornamenti proposti dalla Diocesi di Padova.

17

7. ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL CURRICOLO

Lingua inglese

Il gruppo di docenti (Dipartimento) della lingua inglese dell'Istituto Romano Bruni ha come obiettivo la realizzazione di un curriculum verticale e coerente fra i diversi livelli di scuola. L'idea nasce dalla necessità di aiutare i bambini a "vivere" la lingua seguendo modalità e metodologie di apprendimento unitarie nell'intero percorso scolastico dall'infanzia alla secondaria di primo grado, per garantire una graduale crescita delle competenze linguistiche.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia la plasticità fonologica del bambino a questa età è indiscutibile e da sola costituisce una valida ragione per inserire la lingua straniera finalizzata alla creazione di regole fonologiche corrette, regole non spendibili immediatamente dal bambino, ma che rappresentano un investimento per il futuro.

La motivazione che spinge i bambini ad imparare una lingua diversa dalla loro scaturisce dall'interesse che l'insegnante riesce a suscitare, utilizzando il gioco e il canto, come metodo privilegiato. I bambini "grandi" con il progetto "My first English" incontrano una volta alla settimana in piccolo gruppo un insegnante specializzato madrelingua che, attraverso esperienze concrete e linguaggio ancorato a oggetti reali promuovono l'acquisizione di vocaboli e un primo utilizzo della lingua inglese.

Pregrafismo

Nel corso dei tre anni, viene proposto ai bambini un percorso di grafo-motricità atto a favorire la conquista di gesti funzionali alla scrittura manuale. Obiettivo è controllare il proprio corpo in maniera finalizzata all'atto grafico, acquisendo una buona consapevolezza delle complesse regole formali, spaziali e motorie della scrittura. In particolare, per i bambini dell'ultimo anno, con il progetto "5 anni" si prevedono i interventi volti a migliorare la coordinazione e la distensione muscolare attraverso attività di motricità fine e di grafo-motricità specifiche per la corretta impostazione della postura e della prensione dello strumento grafico. Esercizi di pittura. Attività graduali di tracciati rettilinei, di figure variamente orientate di forme geometriche e di tracciati grafici di pregrafismo.

Nel contempo verranno monitorati l'acquisizione dei prerequisiti indispensabili per la scrittura manuale: lateralità, acquisizione dei concetti topografici, sviluppo della motricità fine, impostazione corretta dei principali gesti grafici.

Sono previste prove iniziali e finali per verificare la validità della proposta didattica, utilizzando diversi strumenti, il "Pacchettino di segni e disegni" e i protocolli del Metodo Venturelli per la valutazione dei diversi aspetti oggetto dell'intervento. Sulla base delle prove iniziali le insegnanti con l'esperto concorderanno un programma di attività didattiche da proporre agli alunni secondo precise scansioni temporali a seconda dei bisogni effettivamente individuati.

MATERIALI DIDATTICI

Deve essere previsto:

- L'uso di gessetti colorati, di pennelli grossi possibilmente a spatola, matite colorate grosse triangolari, una matita da lavoro grossa triangolare a mina tenera per il pregrafismo.
- L'uso di supporti grafici come lavagna verticale di ardesia, fogli bianchi formato A3 e A4.

Attività psicomotoria

L'attività risponde agli obiettivi generali e specifici delle Indicazioni Ministeriali.

L'azione psicomotoria aiuta i bambini a consolidare le proprie capacità sensoriali, percettive, motorie e sociali. Orienta il bambino alla scoperta di sé e del mondo che lo circonda, lo incoraggia ad entrare in relazione con gli altri. I punti di riferimento dell'azione psicomotoria si colgono nei campi di esperienza de "Il sé e l'altro" e "Corpo, movimento e salute".

Si tratta di un percorso finalizzato all'acquisizione da parte dei bambini, di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca. L'agire del bambino non è solo un processo motorio, ma anche cognitivo ed affettivo. Gli schemi motori di base proposti ai bambini permettono l'avvio di una buona coordinazione degli stessi.

Forma privilegiata dell'attività psicomotoria è costituita dal gioco per l'acquisizione dello schema corporeo, lavorare in gruppo in maniera attiva e propositiva, esprimere e controllare emozioni e sentimenti.

Oltre ai momenti di gioco motorio proposti dall'insegnante di sezione, una volta alla settimana da ottobre a maggio i bambini suddivisi per età in medio gruppo fanno esperienza di attività psicomotorie semi-strutturate e strutturate nel salone della Scuola con un'insegnante specializzata in attività motoria.

Musica

Viene offerto un percorso di educazione musicale e ritmo a tutti i bambini della scuola con momenti dedicati al mattino (canti mimati, filastrocche, giochi di ritmo). Imparare a cantare insieme, coordinando le parole e le azioni/gesti, è un modo divertente per "allenare" l'ascolto, la memoria, la parola, il ritmo e la socialità. Inoltre ai bambini "medi" è offerto un percorso specifico con un educatore musicale in medio gruppo per

approfondire le competenze di uso della voce, di sperimentazione del ritmo, di discriminazione delle caratteristiche dei suoni, anche con l'utilizzo di strumenti.

Uscite Didattiche - Gite

Le uscite didattiche costituiscono un rinforzo e un completamento dell'offerta conoscitiva e relazionale. Per il bambino è un avvenimento di rinnovato interesse per la realtà che lo circonda, da cui scaturiscono innumerevoli domande.

Le uscite sono realizzate in collaborazione con *Vivi Padova*; *Attivamente* ed altri enti che operano nel territorio.

Mete frequenti sono la fattoria dove incontrare gli animali e scoprire come si fa il pane, il burro, la farina; il bosco, il castello, il museo dove incontrare opere d'arte e invenzioni. Particolare attenzione si dedica a conoscere il Territorio vicino, la Parrocchia e il Patronato, e si organizzano uscite a piedi in quartiere per scoprire i punti di riferimento come il giornalaio, il supermercato, il panettiere, il museo, i parchi.

8. ATTIVITA' EXTRA CURRICOLARI

Prolungamento orario

Ogni anno, previa iscrizione e al raggiungimento di un congruo numero di bambini (come da Regolamento) viene organizzato come servizio a pagamento il prolungamento dell'orario dalle 15.30 alle 17.30 da ottobre a giugno in base alle esigenze delle famiglie.

Centro Estivo

Ogni anno, previa iscrizione e al raggiungimento di un numero minimo di 30 bambini viene organizzato un periodo di centro estivo, negli ambienti della scuola, nel mese di luglio, dalle ore 08.00 alle ore 16.00.

9 . RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Scuola aperta – Open day

Sono programmate durante l'anno alcune giornate di scuola aperta – open day. In queste occasioni le famiglie possono incontrare direttamente il personale, iniziare a conoscere gli spazi, i tempi, i metodi e gli strumenti della vita scolastica. È possibile richiedere informazioni in previsione delle iscrizioni. Le insegnanti

che preparano l'evento hanno la possibilità di approfondire le ragioni e giudicare ciò che quotidianamente fanno e propongono ai bambini, trovando nuove forme per comunicarlo ad altri.

Le feste

Le feste della scuola, generalmente tre all'anno (Castagnata – Natale – Fine Anno) coinvolgono insegnanti, bambini e famiglie, sono aperte agli altri livelli di scuola dell'Istituto e alle famiglie della parrocchia. I momenti di festa durante l'anno permettono alle famiglie di partecipare all'esperienza educativa della scuola e consentono al bambino di sperimentare l'appartenenza a una realtà comunitaria più grande.

In occasione di eventi locali la scuola può valutare di coinvolgersi con le altre scuole del quartiere.

Rapporti le scuole del quartiere

La scuola dell'Infanzia è in dialogo con le scuole dell'infanzia e i Nidi del quartiere, inoltre è presente nei percorsi di continuità con le scuole primarie statali e paritarie del territorio.

10. RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

*La famiglia come fonte dell'identità
e luogo dell'appartenenza.*

*Il compito dell'educatore nella relazione
con i genitori.*

Il rapporto con le famiglie non può che essere unico e irripetibile. La famiglia è il contesto più influente e responsabile dell'educazione e della crescita del bambino. La famiglia implica un contesto più ampio e, quindi, entra in rapporto con altri condividendo la sua responsabilità educativa.

La Scuola dell'infanzia collabora con essa proponendo la propria linea educativa secondo modalità che la scuola stessa ha maturato.

L'attenzione ad ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio. Nel colloquio di iscrizione viene presentato il percorso educativo e didattico della scuola.

Si ritiene importante, nel rispetto del ruolo di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa proposta si concretizza nei diversi momenti d'incontro scuola – famiglia.

Nel mese di giugno precedente all'inizio dell'anno scolastico la coordinatrice e le maestre incontrano, in un momento assembleare, le famiglie dei nuovi iscritti ai quali vengono esposti i punti fondanti l'offerta formativa le modalità d'inserimento del proprio bambino.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti in un colloquio personale: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio bambino.

La Coordinatrice e le Insegnanti sono disponibili ad incontrare i genitori in colloqui individuali durante tutto l'anno scolastico.

Sono poi previste almeno due assemblee di classe nel corso dell'anno, il cui scopo è quello di comunicare e condividere con i genitori la proposta educativa e didattica e la situazione della classe.

Si prevedono incontri su tematiche educative.

Inoltre è prevista la partecipazione diretta all'interno di alcuni organi collegiali (rappresentanti di classe, consiglio direttivo, assemblea dei soci) per questo, all'inizio dell'anno scolastico, vengono eletti almeno due rappresentanti per sezione.

Gli strumenti di comunicazione possono essere diversi (messaggi inviati ai genitori, avvisi esposti a scuola o inviati on-line) tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza.

Iscrizioni

Possono iscriversi al primo anno della Scuola dell'Infanzia i bambini che compiono 3 anni di età entro l'anno di inizio frequenza. A seconda della disponibilità dei posti sono accolti anche i bambini che compiono i 3 anni nell'anno successivo entro il mese di aprile, come previsto dalla legge sull'anticipo scolastico.

Le domande di nuove iscrizioni verranno accolte fino ad esaurimento dei posti.

La famiglia completa la domanda d'iscrizione, firma i moduli, e li consegna in segreteria unitamente al bonifico della quota richiesta quale conferma di iscrizione. Si fa presente che, per l'accettazione delle domande di iscrizione sono considerati prioritari i seguenti criteri di precedenza: frequenza del Nido Integrato San Gaetano; presenza di fratelli già frequentanti le scuole dell'Istituto; tempestività della richiesta. Per quanto riguarda l'accoglienza di alunni con disabilità si dà precedenza a chi frequenti il livello precedente della scuola.

CONTINUITÀ

Continuità orizzontale e verticale

Quando accogliamo un bambino, accogliamo una persona portatrice di una storia e di una identità che hanno nella famiglia le proprie radici. Ciò chiede alla scuola di individuare strategie che permettano il realizzarsi di una reale continuità scuola-famiglia (continuità orizzontale) perché il bambino percepisca riconosciuti e concretamente accolti i legami che lo costituiscono.

Validi strumenti di continuità sono sicuramente i colloqui preliminari all'inserimento e di ripresa, la documentazione dell'esperienza vissuta, i momenti assembleari e conviviali.

All'interno dell'Associazione Scuola Materna San Gaetano con il Nido Integrato e con la scuola Primaria Beretta la continuità verticale è una priorità. La continuità riguarda soprattutto gli adulti e l'aspetto fondamentale è rappresentato dal confronto su criteri e metodi presentati e discussi nel collegio docenti unitario dentro un progetto educativo comune.

In particolare, la continuità Nido-Scuola dell'Infanzia, si sviluppa ed articola dentro il lavoro condiviso nel Collegio docenti unitario e nella comunicazione, da parte delle educatrici del Nido, degli aspetti fondamentali dell'esperienza vissuta da ogni singolo bambino al Nido, delle sue modalità di affronto della proposta incontrata e dei suoi passi di crescita.

Questo avviene nell'incontro di "consegna" tra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia a fine giugno in forma semi-strutturata.

Nei mesi di maggio e giugno si favorisce una continuità per i bambini che passeranno l'anno successivo alla Scuola dell'Infanzia attraverso visite agli spazi e momenti di gioco con bambini e insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

Con l'Istituto Romano Bruni, condividendo la stessa origine cristiana nel fare cultura e scuola c'è una collaborazione culturale e didattica.

Gli elementi portanti il progetto continuità educativa che si riconoscono e condividono, riguardano:

- Il rapporto di stima e fiducia tra la scuola e la famiglia, quale radice e principale riferimento per la crescita del bambino.
- La relazione tra l'insegnante e il bambino, quale legame significativo che lo introduce e accompagna in un rapporto positivo con tutte le cose.
- L'incontro con la realtà circostante attraverso un'esperienza diretta e ricca di senso, che coinvolge il bambino in tutte le dimensioni della sua persona.

11. VALUTAZIONE

La valutazione e la documentazione

La valutazione ha lo scopo di dare valore al bambino che sta facendo un cammino aiutandolo a compiere dei passi. Essa avviene attraverso la proposta strutturata dell'insegnante, dentro il rapporto affettivo con il bambino e, contemporaneamente, nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia.

Dalla valutazione e dall'osservazione nasce *il profilo del bambino* dove vengono delineati, nell'ottica di un percorso, il raggiungimento dei traguardi di sviluppo.

Uno strumento di valutazione strutturato, *"Il pacchettino di segni e disegni"*, è proposto ai bambini di 5 anni in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio. Esso nasce dalla necessità di valutare le competenze in uscita e la globale maturazione della persona.

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino e si attua attraverso più strumenti.

- Ogni sezione è provvista di un registro di sezione dove sono riportati i dati degli alunni, dove sono annotate le eventuali assenze e dove viene allegata la programmazione didattico-educativa dell'anno.
- Le insegnanti stendono le relazioni dei colloqui con le famiglie.
- La raccolta di tutto il materiale didattico attraverso fotografie, disegni dei bambini e altro.
- Alla fine di ogni anno scolastico viene consegnato ad ogni bambino un album personale che raccoglie attraverso i disegni e le fotografie l'esperienza vissuta.

La valutazione della scuola avviene periodicamente attraverso la somministrazione ai genitori dei Questionari di Gradimento; partecipa su base volontaria alla valutazione promossa dalla FISM Padova e alla sperimentazione del RAV per la scuola dell'Infanzia.

12. PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia ha seguito su base volontaria il percorso di autovalutazione interna, in base alla quale si aggiornano gli obiettivi per affrontare le priorità emerse.

Si individuano i seguenti obiettivi per affrontare le priorità emerse.

1) Inclusione e differenziazione Formazione e riflessione comune sull'affronto dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Modalità: partecipazione a incontri di formazione con esperti e riflessione fra docenti sugli elementi offerti nel corso degli incontri al fine di offrire un piano annuale per l'inclusione (P.A.I.) quale proposta educativa - didattica articolata e personalizzata, in modo che ciascun alunno, possa farla propria secondo tempi e metodi adeguati.

2) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane La formazione in servizio dei docenti oltre all'attività normale di programmazione, prevede nei prossimi anni corsi di formazione per una didattica inclusiva, in particolare saranno frequentati i corsi ad hoc attivati dalla FISM di Padova.

3) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie Verrà incrementata la presenza della scuola sul territorio e la collaborazione con enti e associazioni per il potenziamento dell'offerta formativa delle scuole a sostegno delle famiglie. In considerazione della crescente richiesta da parte delle famiglie di avere un supporto nel compito educativo, si prevede di organizzare incontri con esperti in relazione alle tematiche emergenti nella società attuale.

4) Implementazione della comunicazione anche tramite sito web della Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato San Gaetano di cui si segnala un buon uso da parte dei genitori

13. DAL REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

Il regolamento della scuola è uno strumento per utilizzare in modo adeguato il tempo e gli spazi della scuola, per il bene proprio e per quello di tutta la comunità scolastica.

Calendario scolastico

La Scuola dell'Infanzia segue il calendario regionale con eventuali adeguamenti, nella determinazione dei giorni di vacanza, che si decidono annualmente nel rispetto della normativa vigente.

Il calendario viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico e pubblicato sul sito

Rapporto Scuola Famiglia

I genitori che iscrivono i propri figli si impegnano a partecipare agli interventi promossi dalla scuola intesi a realizzare una piena collaborazione.

A questo scopo si promuovono momenti di assemblea plenaria e/o di sezione, colloqui individuali, incontri specifici di formazione.

I colloqui individuali con le insegnanti e con la coordinatrice vengono concordati su appuntamento.

All'inizio dell'anno scolastico vengono comunicate le date delle feste da vivere insieme scuola - famiglia e gli appuntamenti per la formazione dei genitori.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Orario di frequenza

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

Entrata:

- L'orario di accoglienza dei bambini è **dalle 8.00 alle 9.00**;
- È possibile anticipare l'entrata alle 7,40 solo per motivi di lavoro, tale richiesta deve essere presentata per iscritto al momento dell'iscrizione e consegnata in segreteria. Il servizio sarà attivato e mantenuto con la regolare frequenza di almeno 5 bambini.

Uscita:

- La prima uscita dopo il pranzo è **alle 13.15**,
- La seconda uscita è **dalle 15.30 alle 16.00**.

Per motivi giustificati il giorno prima (ad es. visita medica, ecc.) verrà chiesto e concordato con le insegnanti l'eccezionale orario di entrata posticipata o di uscita anticipata.

Al di fuori di questi motivi è **necessario il rispetto degli orari in entrata e in uscita**; la puntualità è una condizione minima per un sereno e proficuo svolgimento dell'attività della scuola.

Consegna dei bambini (ingresso e uscita)

Il bambino dovrà essere accompagnato e sarà consegnato ai genitori.

La consegna ad altre persone (di età superiore ai 18 anni) avviene solo dopo presentazione, su apposito modulo di delega scritta e firmata dai genitori. I genitori sono pregati di presentare precedentemente alle educatrici/insegnanti le persone da loro delegate per il ritiro del bambino.

In ogni caso i bambini non possono essere affidati a minori.

NB: Per motivi di sicurezza, non è consentito soffermarsi nei locali e nelle pertinenze dell'edificio scolastico, se non per i tempi strettamente necessari alla consegna o prelievo del bambino.

Il pasto

Il pasto è consegnato dalla ditta Work Crossing Coop.Soc.p.a. "Ristorazione Forcellini" di Padova.

Il menù è validato dal servizio SIAN dell'ULLS 6 Euganea di Padova, viene esposto in bacheca e consegnato ai genitori.

È possibile, in caso di malessere o indisposizione temporanea del bambino, chiedere una dieta leggera entro le **9.00** del mattino.

Sono anche rispettate variazioni di menù per motivi religiosi previa richiesta scritta, su apposito modulo, di dieta speciale da consegnare in segreteria.

Se il bambino soffre di allergie o intolleranze alimentari

Se il bambino è un soggetto allergico, intollerante e necessita di una dieta particolare, il genitore deve comunicarlo alla insegnante, presentare *certificato medico* e fare richiesta, in segreteria, di dieta speciale compilando l'apposito modulo. La segreteria provvederà a comunicarlo alla Dietista che predisporrà un nuovo menù per il quale sarà necessario avere l'approvazione del SIAN.

I certificati medici hanno validità per l'anno scolastico in corso.

Nota bene: se i genitori desiderano portare dolci per il compleanno del proprio bambino possono portare **solo dolci confezionati con etichetta contenente gli ingredienti** e con lo scontrino che certifica dove sono stati acquistati.

Corredo scolastico

- L'abbigliamento ideale affinché il bambino si senta a proprio agio deve essere comodo: una semplice tuta da ginnastica o maglia e pantaloni per l'inverno e un completino per l'estate.

Tale abbigliamento favorisce anche l'autonomia nell'uso dei servizi dei più grandi e facilita i piccoli nel momento del cambio.

Ciascun bambino dovrà avere a disposizione

- **Un cambio completo** (intimo, calzini, pantaloni, maglietta e felpa) in un sacchetto di stoffa contrassegnato da nome e cognome.
- **Un asciugamano** con asola dove dovrà esser scritto il nome del bambino/a.

Per il riposo giornaliero i genitori devono portare:

- Il cuscino anti-soffocamento con federa se viene usato abitualmente,
- Una copertina piccola (modello da lettino con le sbarre) *contrassegnati sempre da nome e cognome scritto.*

Ogni 15 giorni federa e copertina saranno riconsegnati per il cambio.

TUTELA DELLA SALUTE DEI BAMBINI

VACCINI Per l'iscrizione e frequenza della Scuola dell'Infanzia le famiglie sono tenute a rispettare le disposizioni della normativa vigente a livello nazionale e locale.

In base alle disposizioni della Regione Veneto in materia di malattie infettive nelle comunità scolastiche, qualora i bambini presentassero sintomi di malattie infettive (esentema, diarrea, febbre, congiuntivite purolenta, pediculosi del capo etc.) dovranno essere allontanati dalla scuola.

- I genitori, *nel caso in cui la malattia del bambino/a sia infettiva* (es. varicella, scarlattina, congiuntivite, pediculosi, etc.) sono invitati a segnalarlo tempestivamente alla scuola;
- Il bambino **non può** frequentare la scuola in caso di: febbre, dissenteria, vomito, sintomi di congiuntivite, eruzioni cutanee, pediculosi.

Importante: I genitori sono tenuti ad informare tempestivamente il personale educativo in caso di MALATTIE INFETTIVE e PEDICULOSI.

In quest'ultimo caso, i bambini possono frequentare la scuola dopo l'avvio dell'idoneo trattamento disinfestante.

La scuola è tenuta a segnalare all'ULLS i casi di frequente recidiva

RIAMMISSIONE

Per la riammissione a Scuola non è sufficiente la mancanza di sintomi di malattia, bensì è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter partecipare attivamente alla vita della Scuola. In caso di allontanamento per febbre o per le sintomatologie sopraelencate come vomito, dissenteria, ecc. il bambino deve essere tenuto in osservazione per almeno **24 ore** prima del rientro.

In riferimento a quanto previsto dal Regolamento interno della scuola e a maggior tutela della salute dei bambini, la riammissione a scuola dopo un periodo di malattia può avvenire secondo le seguenti modalità:

- Assenza per malattia superiore a 5 giorni consecutivi con rientro dal settimo giorno (compresi il sabato e la domenica) necessita di certificato medico che attesti l'idoneità alla frequenza scolastica;
- Assenza fino a 5 giorni a seguito di allontanamento dalla scuola tramite autodichiarazione dei genitori attestante di essersi attenuti alle indicazioni del medico curante da consegnare alla maestra il giorno del rientro;
- Assenze inferiori ai cinque giorni nei casi di malattie infettive o contagiose (esantema, diarrea, febbre, congiuntivite purulenta, pediculosi del capo), per la riammissione è necessario attenersi alle indicazioni del Manuale per la Prevenzione delle Malattie Infettive della Regione Veneto. La scuola si può avvalere della facoltà di chiedere il certificato medico attestante l'idoneità alla frequenza scolastica

Le insegnanti sono tenute ad informare il genitore in caso di:

- Temperatura corporea uguale o superiore ai **37,5°**
- Pianto persistente,
- Tosse continua,
- Difficoltà respiratoria,
- Torpore,
- Diarrea con scariche frequenti, abbondanti e liquide,
- Congiuntivite con arrossamento congiuntivale e secrezione bianco-giallastra,
- Eruzioni cutanee, pediculosi.

I genitori ricevuta la segnalazione sono tenuti a provvedere in modo sollecito al ritiro del proprio figlio.

Nota bene: nel caso in cui il bambino abbia la febbre che supera i 38°C e le insegnanti non siano riuscite a contattare i genitori, sarà somministrato il paracetamolo (o altro farmaco antipiretico autorizzato) come farmaco salvavita, previa autorizzazione scritta dai genitori nel modulo della domanda di iscrizione.

In caso d'urgenze (traumi, ferite...) i genitori saranno subito avvisati ai numeri di telefono segnalati alla scuola all'atto di iscrizione e che i genitori, responsabilmente, si cureranno di aggiornare ad ogni cambiamento.

Somministrazione farmaci

Ricordiamo che le insegnanti *non possono somministrare nessun tipo di farmaco*.

Farmaci salva vita

Solo nel caso in cui il bambino necessiti di un **farmaco salvavita** è necessario che la famiglia presenti richiesta alla scuola presentando il certificato medico che certifichi la motivazione, nel quale sono indicati il nominativo dell'alunno/a, la posologia e la modalità di somministrazione del farmaco. Il farmaco, non scaduto, contrassegnato dal nome del bambino, dovrà esser consegnato in segreteria, che provvederà a conservarlo nell'apposito armadietto.

Alla famiglia è data copia delle disposizioni seguite da tutto il personale che segue il bambino.

I certificati medici hanno validità per l'anno scolastico in corso.

Sarà premura della famiglia effettuare il rinnovo dei certificati medici entro e non oltre la prima settimana dall'inizio delle lezioni di ogni anno scolastico.

Ogni variazione dovrà essere comunicata tempestivamente alla segreteria e seguita obbligatoriamente da un certificato medico che indichi la variazione o la revoca.

In caso di mancata consegna, rinnovo o revoca dei certificati, come da procedura, la scuola si solleva da ogni responsabilità per la mancata applicazione delle norme elencate.

Sarà discrezione della scuola individuare i casi per i quali opportuno redigere un protocollo sanitario personalizzato in accordo con la famiglia.

Iscrizione e rinnovo

Le domande di iscrizione vengono accolte in segreteria presentando l'apposito modulo compilato, dal mese di novembre dell'anno precedente quello per il quale si chiede l'iscrizione, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il rinnovo dell'iscrizione deve essere fatto in segreteria, entro la data annualmente determinata dalla circolare ministeriale, presentando l'apposito modulo compilato di conferma di iscrizione unitamente alla ricevuta di pagamento della quota di iscrizione.

Condizioni di ritiro dalla Scuola dell'Infanzia

I genitori che, in corso d'anno, desiderano ritirare il proprio figlio dalla Scuola dell'Infanzia devono dare comunicazione scritta con un mese di anticipo. Fermo restando che la rata mensile in cui avviene il ritiro effettivo è dovuta interamente.

ATTENZIONE:

La quota d'iscrizione non è mai rimborsabile.

In caso di ritiro con comunicazione scritta – anche via mail – pervenuta alla scuola in data successiva al 31 luglio, il genitore è tenuto a versare la quota di una intera mensilità.

Modalità di pagamento

Il pagamento della rata mensile di frazionamento della quota associativa annuale deve essere effettuato per dieci mensilità a partire dal mese di settembre, entro il cinque di ogni mese, anche se il bambino è assente.

È prevista una riduzione-refezione in caso di assenza protratta per quattro settimane consecutive.

Nel caso di assenze saltuarie di qualsiasi genere, la quota sarà versata interamente senza nessuna detrazione.

Istruzioni per il pagamento a mezzo di bonifico:

Beneficiario:

“Associazione Scuola Materna San Gaetano”
V.le Internato Ignoto, 28 – 35128 Padova

Banca Intesa San Paolo, – filiale Padova via Forcellini.

Codice Iban: IBAN IT75B0306912125074003610825

Si prega di indicare nella Causale:

- Cognome e Nome del bambino/a
- Mese di riferimento e distinzione Nido/Scuola Infanzia
- Iscrizione se si tratta del pagamento della quota di iscrizione
- TP e mese di riferimento per quota Tempo Prolungato
- CE e settimana/e di riferimento per quota Centro Estivo

Orario di segreteria

La segreteria è aperta al pubblico: Tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 9.30

14. SICUREZZA

L'edificio scolastico risponde alle norme di **sicurezza** previste dalla legge (D.Lgs 81/2008).

Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici. Inoltre la scuola si avvale della consulenza esterna di un responsabile della **sicurezza** incaricato dal Legale Rappresentante, mentre all'interno è presente un rappresentante per la sicurezza dei lavoratori.

Gli insegnanti e il personale non docente partecipano ai corsi di informazione e formazione secondo le indicazioni legislative in ottemperanza in particolare alle leggi: DM 10/03/98; DM 388/03; D.Lgs 81/08; Accordi Stato / Regione n. 221 del 21/12/11.

La valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di protezione, è disponibile presso gli uffici della scuola.